



ETIOPIA



LA FESTA DI MESKEL DOVE L'ETIOPIA CRISTIANA SI CONFONDE NELL'AFRICA NERA

22 SETTEMBRE – 02 OTTOBRE 2019, 11 giorni – 9 notti



Un viaggio in Etiopia è un'esperienza quasi necessaria per un viaggiatore interessato all'uomo, che qui mosse i primi passi della sua storia, 4 milioni e mezzo di anni di fa. L'Etiopia, paese di struggente bellezza, è un mosaico di popoli trasversali alla civiltà: tribù tribali nella Valle dell'Omo e nel sud, nomadi nell'oriente desertico, contadini e allevatori cristiani sull'altopiano, cittadini dell'epoca digitale nella capitale.

Viaggiando verso sud ci si lascia alle spalle il traffico caotico di Addis Abeba e ci s'inoltra in un mondo di pastori e allevatori di capre e zebù, sotto un cielo solcato da mille e mille specie di uccelli, dove le immense distese di campi coltivati lasciano pian piano spazio alla vegetazione tropicale, al bush e alla savana.

La festa di Meskel è tradizione legata al ritrovamento della croce di Cristo: in questa giornata la popolazione in abiti di festa si raduna attorno al Damera, un falò di euforie intrecciate con margherite gialle. L'incontro di colori, suoni di tamburi e di voci fa da cornice ad una delle più suggestive celebrazioni etiopi, in bilico tra paganesimo e religione cristiana, tra fede e tradizione



PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° giorno, domenica 22 settembre 2019: Milano Malpensa > Addis Abeba

Ritrovo dei signori partecipanti in mattinata all'aeroporto di Malpensa, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea Ethiopian ET703 delle 20h25 per Addis Abeba con scalo tecnico a Roma Fiumicino.

Pasti e pernottamenti a bordo.

2° giorno, lunedì 23 settembre 2019: Addis Abeba > Auasa

Arrivo previsto ad Addis Abeba alle 05h50 locali dopo 7h25' di volo.

Dopo l'ottenimento del visto d'ingresso incontro con la guida e prima colazione.

Visita panoramica della capitale con il Museo Etnografico Nazionale e la cattedrale della Trinità e, a seguire, partenza con jeep 4x4 per la grande avventura verso il sud attraversando le fertili campagne della spettacolare Rift Valley, punteggiata da grandi laghi vulcanici e imponenti catene montuose.

Pranzo a Debre Zeit (48 Km, 1h15'), proseguimento per Auasa (278km, 5h00') passando dal Lago di Zuai e al Lago Langano.

Ad Auasa discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

***Addis Abeba**, nuovo fiore in amarico, fu fondata nel 1886 per volere della regina Taitu, moglie di Menelik II, sulle pendici delle colline di Entoto. La capitale etiopica è l'opposto del resto del paese, trafficata e caotica, quanto il paese è rilassato. Da vedere il piccolo Museo Nazionale, che accanto a testimonianze del regno axumita e al trono dell'ultimo negus, conserva le testimonianze preistoriche dell'evoluzione dell'uomo, quali lo scheletro di Lucy, l'*australopithecus afarensis* vissuto tre milioni di anni fa e ritrovato nella valle dell'Awash nel 1974; la Cattedrale della Trinità, con i sarcofagi di Hailé Selassié e della regina sua moglie; l'obelisco ai caduti della guerra di liberazione contro l'occupazione fascista italiana.*

***Auasa**. Si trova sulle rive del Lago omonimo nella Great Rift Valley e ospita la Chiesa di San Gabriele e un bel mercato mattutino del pesce.*

3° giorno, martedì 24 settembre 2019: Auasa > Arba Minch

Pensione completa. Prima colazione in hotel e visita del mercato del pesce di Auasa.

Successiva escursione in battello sul lago Chamo alla scoperta di pellicani, coccodrilli e ippopotami.

Arrivo a Arba Minch (276km, 4h45'), sistemazione nelle camere riservate in hotel e cena.

***Lago Chamo**. Il lago Chamo, un tempo Lago Ruspoli, si trova nella Rift valley etiopica a circa 1.110 m slm a est dei monti Guge. La parte più a nord del lago e ricompresa nel Parco Nazionale Nechisar. Il lago è lungo circa 32 Km e largo circa 13 Km, per una superficie totale di circa 317 Km² ed è alimentato principalmente dai fiumi Kulfo e Ualo. Il lago è dimora di colonie numerose di coccodrilli del Nilo e ippopotami, oltre che di numerosi grandi uccelli, tra cui aquile pescatrici, marabù, pellicani, fenicotteri, ibis sacre...*

4° giorno, mercoledì 25 settembre 2019: Arba Minch > Konso

Pensione completa. Partenza per la regione di Konso (88km, 2h15'), caratterizzata da estesi terrazzamenti a uso agricolo. Tempo a disposizione per la visita dei villaggi terrazzati, patrimonio UNESCO.

Sistemazione nelle camere riservate e cena.

***Konso**. Rimangono oggi 25.000 Konso, popolo di agricoltori sedentari di origine cuscitica, celebri per i loro campi abilmente lavorati, ordinati in terrazzamenti di pietra protetti da muri di pietre fra le colline a sud del lago Chamo. Nei villaggi Konso le capanne di ogni nucleo familiare sono addossate le une sulle altre. Al centro di questi raggruppamenti familiari si trova una capanna più grande delle altre in cui gli uomini si riuniscono per prendere le decisioni che poi dovranno essere osservate da tutto il villaggio. La casa degli uomini è anche il dormitorio dei ragazzi al di sopra dei dodici anni, età in cui essi abbandonano la famiglia e sono iniziati alla vita adulta. I ragazzi rimarranno nella casa degli uomini fino al matrimonio e alla costituzione della propria famiglia.*

Davanti alla casa degli uomini viene collocato l'albero generazionale, formato da tanti pali di legno quante sono state le generazioni che si sono succedute nel villaggio. È ovviamente un vanto per il villaggio possedere un albero generazionale molto alto. Talvolta, accanto all'albero si trovano dei piccoli obelischi di pietra, ciascuno dei quali rappresenta una generazione che si sia particolarmente distinta in azioni di caccia o per aver ucciso molti nemici di qualche tribù rivale.

Altra caratteristica del popolo Konso sono gli waga, steli funerarie di legno che vengono erette dalle famiglie più facoltose, alte complessivamente circa tre metri e vengono conficcate per 2/3 nel terreno, gli waga raffigurano il defunto, le sue mogli, gli animali feroci e i nemici uccisi in battaglia.

5° giorno, giovedì 26 settembre 2019: Konso > Key Afer > Jinka

Pensione completa.

Partenza per Jinka con sosta per la visita del mercato di Key Afer (267km, 4h20') dove convergono, da villaggi distanti a volte parecchi chilometri, i popoli di etnia Benna, Hamer, Ari ed Erboere per gli approvvigionamenti e i baratti settimanali. Molto caratteristiche le donne che portano i capelli acconciati in un caschetto di treccine impastate di grasso animale e polvere di ferro.

Arrivo a Jinka (76km, 1h45') e nel pomeriggio, partecipazione alla cerimonia di Meskel, nella piazza principale del paese.

Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

***Benna**. Popolo vicino e simile agli Hamer, da cui sembra derivino e con cui dividono usi e abitudini d'abbigliamento e d'acconciatura. I Benna praticano danze e canti rituali e le donne si acconciano con perle impastate con burro. Anche le*



CIRCOLO UNICREDIT TORINO

Via Nizza 150 - 10126 Torino - Tel. 011.19411079 - e-mail: cralto@craltounicredit.it

donne Benna hanno la pelle delle braccia e del corpo spesso ricoperta da incisioni estetiche e, come presso gli Hamer, i ragazzi debbono praticare il rito di iniziazione detto salto del toro.

Meskel. Il Meskel, la festa del ritrovamento della vera Croce, è una delle più importanti e suggestive feste celebrate dalle popolazioni cristiane d'Etiopia. Il Meskel si celebra il 17 Meskerrem, il nostro 27 Settembre. Il damerà, la pira rituale che viene accesa al termine delle celebrazioni, ricorda la catasta che la regina Elena, madre di Costantino, innalzò in sacrificio a Dio. Questa commemorazione simbolica di alto contenuto spirituale in cui esulta l'anima profondamente religiosa degli etiopici, si svolge con festose manifestazioni e con solenni cerimonie religiose. Gli officianti, in policromi paludamenti e cantando inni liturgici, girano tre volte in corteo intorno alla pira, la benedicono, e poi le danno fuoco. Appena la catasta comincia a bruciare, uomini e donne, ragazze e ragazzi girano intorno alle fiamme cantando canzoni di gioia e di buon augurio per la nuova stagione.

6° giorno, venerdì 27 settembre 2019: Jinka > Turmi

Pensione completa. In mattinata partenza per il parco Nazionale Mago dove vive il popolo Mursi, bellicosa etnia, ormai molto ridotta numericamente, dedita prevalentemente alla pastorizia. Tra le tradizioni più note di questo popolo vi sono i combattimenti rituali con bastoni e i piattelli labiali indossati dalle donne. Queste mostruose deformazioni pare risalgano alle prime tratte degli schiavi e siano state messe in opera dalle donne per deformarsi e rendersi così meno appetibili dai mercanti di schiavi.

Successiva partenza per Turmi (118km, 2h20').

Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

Parco Nazionale Mago. Situato a est del fiume Omo, il parco occupa una superficie di 2.160 km². Il suo territorio è composto prevalentemente da savana e da zona semidesertica nella parte più meridionale. All'interno del parco si trovano degli insediamenti della tribù di allevatori seminomadi dei Mursi. Tra le specie animali si possono trovare giraffe, elefanti, leoni, leopardo, antilopi sebbene l'intensa attività di bracconaggio ne ha di molto limitato il numero. Gli avvistamenti dei grandi mammiferi sono pertanto molto rari.

Mursi. Popolazione seminomade dedita prevalentemente alla caccia che vive a nord del lago Turkana, sui monti Aro e attorno al Parco Nazionale Mago. Un tempo i Mursi cacciavano soprattutto gli elefanti, oggi si dedicano alla caccia ai coccodrilli lungo il fiume Omo e alla caccia di piccoli dik-dik.

Gli uomini, completamente nudi, mettono in evidenza dei corpi atletici e longilinei. Le donne si vestono con una semplice pelle animale annodata intorno ad una spalla che lascia scoperto un seno, ma talvolta è possibile vederle indossare dei gonnellini fatti di bossoli di cartucce, che usano anche per confezionare fantasiosi e pesanti copricapi.

La fama dei Mursi è però legata ai piattelli labiali portate dalle donne. Il trattamento inizia intorno al decimo anno d'età, quando il labbro inferiore viene bucato e nel piccolo foro viene inserito un piccolo pezzo di legno. Il foro viene successivamente allargato introducendovi pezzi di legno di dimensioni sempre maggiori sino a che il labbro diviene un anello di carne molto elastica. Per facilitare l'introduzione del piattello, costruito generalmente d'argilla, e per fare spazio a quella porzione di esso che rimane all'interno della bocca vengono estratti i quattro incisivi inferiori. Il piattello può raggiungere un diametro di oltre 20 cm. Più i piattelli labiali sono grandi più la donna sarà considerata bella e coraggiosa e più prestigioso sarà il suo ruolo nella comunità. Esiste anche un'altra teoria sulla funzione di questi piattelli secondo la quale essi non rappresenterebbero un mezzo di abbellimento, bensì di abbruttimento delle donne, imposto loro dagli uomini al fine di renderle meno desiderabili ed evitare propositi di rapimento per farne delle schiave.

7° giorno, sabato 28 settembre 2019: Turmi


Pensione completa. Mattinata dedicata all'escursione verso il fiume Omo attraversando una savana pianeggiante dominata da grandi termite.

Visita ad un villaggio di etnia Karo (30 Km) che sorge in posizione panoramica su una scenografica ansa del maestoso fiume. I Karo sono uno dei popoli più a rischio estinzione a causa della estrema povertà per le difficili condizioni ambientali in cui vivono: ne sono censiti ormai poco più di qualche migliaio. Amano decorare il loro corpo con farine colorate, piercing e scarificazioni rituali.

Pranzo pic-nic sul fiume in località Murule e passeggiata per vedere le mandrie abbeverarsi.

Rientro a Turmi e possibilità, da verificare sul posto, di assistere a una cerimonia di Salto del Toro tra gli indigeni Hamer (a pagamento).

Cena e pernottamento in hotel.

 **Fiume Omo.** Un tempo chiamato Omo Bottego, nasce nell'altopiano etiopico e dopo 760 Km sfocia nel lago Turkana passando da circa 2.500 m s.l.m. delle sorgenti ai 500 m s.l.m. del lago. Il notevole dislivello rende il flusso dell'Omo impetuoso, interrotto anche da alcune cascate come quelle di Kokobi. L'Omo attraversa i parchi nazionali di Mago e Omo prima di sfociare nel lago Turkana.

L'intero bacino dell'Omo ha una notevole importanza sia archeologica che geologica: qui sono stati trovati numerosi fossili di ominidi, risalenti a epoche del Pliocene e del Pleistocene, tra cui scheletri appartenenti al genere *australopithecus* e *homo*, insieme ad utensili di quarzite risalenti a circa 2,4 milioni di anni fa.



CIRCOLO UNICREDIT TORINO

Via Nizza 150 - 10126 Torino - Tel. 011.19411079 - e-mail: cralto@craltounicredit.it

L'Omo, al pari del Nilo, destò alla fine dell'Ottocento notevoli curiosità e numerosi esploratori cercarono di scoprire il mistero delle sue sorgenti. Vi riuscì Vittorio Bottego nel corso della sua seconda spedizione del 1895-97.

Karo. Un tempo i Karo dominavano entrambe le sponde del fiume Omo, ma solo poche centinaia sopravvivono oggi sulla sponda orientale.

I Karo si dipingono il corpo e il volto con calce bianca, argilla, polvere di ferro, cenere di carbone e legno, le loro danze celebrano il raccolto, i riti di iniziazione dei giovani, i matrimoni. Le donne si adornano con fiori, piume, perline, bracciali, e si trafiggono il mento con un chiodo o un bastoncino di legno, e hanno sostituito molti dei tradizionali raffinati oggetti ornamentali che orgogliosamente indossavano un tempo, con le pitture e con le scarificazioni della pelle.

I villaggi Karo sono protetti perimetralmente da recinti in legno: al centro vi sono le capanne e piccole palafitte che contengono i preziosi cereali e i polli che sono alla base della loro alimentazione. Nei dintorni del villaggio crescono alberelli di Zehou Abeba, i fiori dell'elefante, una pianta grassa dai bellissimi fiori rossi, il cui nome deriva dalla forma della base del tronco, molto simile alla zampa di un pachiderma.

Hamer. A nord del lago Chew Bahir vive la popolazione degli Hamer, un popolo seminomade dedito prevalentemente alla pastorizia che di solito vive in piccoli insediamenti circondati da siepi di rami spinosi. Il più grosso insediamento degli Hamer si trova nel villaggio di Turmi.

Le donne Hamer indossano molti bracciali di ferro pesantissimi, sia ai polsi che alle caviglie e spesso intorno al collo. Le donne sposate sono solite decorarli con una protuberanza di vaga forma fallica, mentre le donne nubili portano la kallè, una specie di visiera parasole metallica.

Prevalentemente a seno scoperto, le donne indossano avvolta intorno alla vita una pelle animale fittamente orlata con dei chiodi piegati ad anello che sfregandosi l'uno contro l'altro producono un suono caratteristico.

La pelle delle braccia e del corpo delle donne è spesso ricoperta da incisioni che oltre alla valenza estetica, assumono anche funzione identificativa.

Il rito di iniziazione tra gli Hamer si chiama salto del toro. Si tratta di una cerimonia durante la quale il ragazzo deve saltare per quattro volte, correndo senza cadere, sulla schiena di una decina di buoi affiancati. Il ragazzo viene preparato al rito dai maz, i suoi amici che hanno già saltato il toro, e che frustano le giovani parenti, le quali esibiscono le cicatrici in segno d'orgoglio. Dopo l'iniziazione, gli uomini portano un ciuffo che viene ricoperto d'argilla colorata e rifinito di piume di struzzo, che proteggono dormendo sul borkota, l'apposito appoggiatesta di legno.

8° giorno, domenica 29 settembre 2019: Turmi > Dimeka > Arba Minch

Pensione completa.

In mattinata partenza per Arba Minch, con sosta lungo il percorso per le visite di Weyto e di Dimeka.

Visita ai villaggi delle etnie Erbore e Tsemay.

Arrivo a Arba Minch (273km, 5h00') in serata e sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

Erbore. Popolo che non supera i 4.000 individui. Nel loro territorio l'acqua abbonda e permette raccolti rilevanti di mais e sorgo. Vivono in piccoli villaggi di capanne costruite interamente con canne disposte a semicerchio intorno al nab, il centro.

Le donne portano al collo grappoli di collane multicolori fatte con i materiali più disparati: metallo, legno, perline, crine di giraffa, avorio) e vestono gonne di pelle su cui applicano piccoli anelli di metallo e conchiglie cipree. Le ragazze nubili indossano delle vistose cavigliere per distinguersi dalle donne sposate.

Tsemay. Tribù che vive nelle regioni semiaride della valle dell'Omo. Gli Tsemay, che portano sempre con loro un piccolo sgabello di legno che serve anche come cuscino, sono pastori e coltivatori di sorgo, miglio, tef e cotone. I ragazzi che hanno completato la cerimonia d'iniziazione e sono pronti a sposare, portano una banda di perline intorno alla fronte ornata di penne.

9° giorno, lunedì 30 settembre 2019: Arba Minch > Chenca > Arba Minch

Pensione completa

Partenza per Chenca e visita del villaggio Dorze (27km, 50'), popolo che trae il suo sostentamento dall'ensete, pianta simile al banano. Visita al mercato settimanale.

Rientro a Arba Minch e tempo a disposizione per il relax.

Sistemazione nelle camere riservate e cena.

Chencha. Situata a quota 2.800 m slm lungo una pista da cui si possono ammirare bellissimi panorami sulla rift valley e sui laghi, è abitata da indigeni Dorze, famosi per le loro altissime capanne che assomigliano ad alveari giganti. I Dorze sono abili tessitori e si dedicano alla coltivazione dell'ensete o finto banano, dalla cui corteccia si ricava una fibra bianca altamente proteica, con la quale producono il pane detto Kotcho.

10° giorno, martedì 01 ottobre 2019: Arba Minch > Tiya > Addis Abeba (430 km)

Pensione completa.

Di primissimo mattino partenza per il rientro ad Addis Abeba con soste per le visite del sito di Tiya (352km, 5h45').

Arrivo a Addis Abeba (82km, 2h00'), trasferimento in hotel e sistemazione nelle camere riservate in uso diurno.

Relax per qualche ora e cena in un ristorante tradizionale con spettacolo di danze tradizionali. Trasferimento in aeroporto in tempo utile per il volo Ethiopian ET702 delle 23h45. Pasti e pernottamenti a bordo.

11° giorno, mercoledì 02 ottobre 2019: Addis Abeba > Milano Malpensa

Arrivo a Milano Malpensa alle 07h25 dopo 07h40 di volo (scalo tecnico a Milano Malpensa).



CIRCOLO UNICREDIT TORINO

Via Nizza 150 - 10126 Torino - Tel. 011.19411079 - e-mail: cralto@craltounicredit.it

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
BASE 16-19 PERSONE € 1.790
BASE 20-23 PERSONE € 1.750
BASE 24-27 PERSONE € 1.700

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 290

Le tasse aeroportuali sono incluse,
ma sono indipendenti dalla nostra politica commerciale e possono aumentare senza preavviso
CAMBIO APPLICATO 1 EUR = 1,15 USD

Le quote comprendono:

- ✓ voli di linea ET Milano / Addis Abeba / Milano (con scalo tecnico a Roma Fiumicino);
- ✓ *tasse aeroportuali (210 €) aggiornate al 06 dicembre 2018;
- ✓ sistemazione negli hotel indicati o similari;
- ✓ trattamento di pensione completa come da programma;
- ✓ trasferimenti in veicoli fuoristrada 4x4 (4 partecipanti per vettura, in cui includere la guida) per tutta la durata del tour;
- ✓ ingressi ai siti in programma;
- ✓ guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- ✓ assicurazione sanitaria AXA B10 (massimale € 10.000) e bagaglio (massimale € 1.000);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni);
- ✓ utilizzo gratuito del programma di gestione via web tdsgruppi.net.

Le quote non comprendono:

- * visto d'ingresso (USD 50 da riconfermare per il 2019 + € 15 diritti agenzia);
- * pasti in aeroporto;
- * pasti non menzionati nel programma;
- * bevande;
- * mance e facchinaggi € 40 a persona;
- * tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Assicurazioni facoltative:

- ☐ assicurazione annullamento viaggio AXA F30: + 58 € fino a 2.000 € di spesa
+ 72 € fino a 2.500 € di spesa

In caso di sottoscrizione dell'assicurazione facoltativa AXA F30 contro i rischi di annullamento del viaggio, le coperture per spese mediche sono aumentate a 30.000 € per i viaggi extraeuropei.

La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta contestualmente al versamento del primo acconto di iscrizione con accettazione scritta di ricezione e presa visione delle condizioni di polizza, con particolare riferimento al comma C3 (esclusioni).

Modalità di adesione: inviare il modulo CONFERMA PRENOTAZIONE VIAGGIO alla Segreteria del Circolo con i nominativi dei partecipanti così come riportati sul documento di espatrio (porre particolare attenzione ad eventuali secondi nomi)

Termine di adesione: 30 aprile 2019

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

✈	ET 703	Milano Malpensa	Addis Abeba	20h25	05h50	8h25"
✈	ET 702	Addis Abeba	Milano Malpensa	23h45	07h25	8h40"

Hotel quotati (o similari):

☞ Auasa	Haile Resort ●●●●
☞ Konso	Kanta Lodge ●●●●
☞ Jinka	Eco Lodge ●●●●
☞ Turmi	Emerald Lodge ●●●●
☞ Arba Minch	Emerald Resort ●●●●
☞ Addis Abeba	Hotel Nexus ●●●●

Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

- ☞ Passaporto con validità minima residua di 6 mesi dalla data prevista di rientro. Dal 26 giugno 2012 non sono più ritenute valide le iscrizioni di minori sul passaporto di un adulto accompagnatore. Il passaporto attestante l'iscrizione di un minore resta comunque valido, solo ed esclusivamente per il titolare adulto, fino alla data di scadenza.
- ☞ Visto turistico.
- ☞ Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.



CIRCOLO UNICREDIT TORINO

Via Nizza 150 - 10126 Torino - Tel. 011.19411079 - e-mail: cralto@craltounicredit.it

PENALI ANNULLAMENTO

- 25 % della quota fino a 60 giorni prima della partenza;
- 50% della quota da 59 giorni a 30 giorni prima della partenza
- 75% della quota da 29 giorni a 15 giorni prima della partenza
- 100% della quota da 14 giorni fino alla data di partenza

Note:

- ➔ *Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.*
- ➔ *Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.*
- ➔ *Alcuni nomi di località e altri nomi citati nel programma sono traslitterati in lettere latine a partire dall'originale etiope. La traslitterazione dei nomi locali in caratteri latini è di tipo fonetico, per questo il medesimo vocabolo può essere ritrovato scritto in caratteri latini in forme diverse tra loro.*
- ➔ *Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.*
- ➔ *I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.*
- ➔ *La percentuale della quota di partecipazione calcolata in valuta è del 60%. Variazioni dei cambi applicati incideranno soltanto su tale porzione della quota di partecipazione.*
- ➔ *Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.*
- ➔ *Rif. 2970.1 UCT*